la Nuova Venezia
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 8770 Diffusione: 6161 Lettori: 79000 (0006061)
11-MAR-2022
da pag. 18 /
foglio 1
Superficie: 22 %

IL PRESIDENTE DEI MEDICI, GIOVANNI LEONI

«Temo che manchino le sentinelle sociali capaci di segnalare i casi di isolamento»

«Sono spariti i punti di socialità e di aggregazione tipici di una città, di un quartiere. A Venezia ci sono tante famiglie mononucleari con un'età media elevata, e così i rischi di isolamento si moltiplicano. Fino a diventare, in casi estremi, delle tragedie». Giovanni Leoni parla da cittadino e residente a Venezia, prima che da chirurgo e presidente dell'ordine provinciale dei medici. E fotografa una situazione di crescente isolamento, soprattutto nelle fasce d'età più avanzate come nel caso delle sorelle Naccari, trovate senza vita per un caso fortuito nel loro appartamento. Sono quelle fasce anziane che ormai da diversi anni stanno diventando prevalenti a Venezia. Un fenomeno reso ancor più grave se abbinato al lento ma progressivo esodo alla ricerca di casa e lavoro da parte delle fasce più giovani. Che siano parenti, nipoti, figli poco importa: resta l'ostacolo della distanza fisica. E così, secondo Leoni, la città si è via via snaturata. Il presidente dei medici veneziani la spiega così: «Non credo che a mancare siano i servizi, quelli tutto sommato reggono seppur in sofferenza. A mancare è chi dà l'allarme quando ci sono situazioni di difficoltà». Leoni parla di quella socialità quotidiana fatta di negozi di vicinato, di botteghe, di alimentari che un tempo costituivano il tessuto sociale della città. E che oggi battono sempre più in ritirata, soppiantati da attività che strizzano l'occhio al turismo crescente più che al residente in via di estinzione. «Siamo davanti a un isolamento fisico del contesto sociale cittadino», aggiunge il chirurgo veneziano, «un fenomeno acuito ancor di più dal lockdown e dalla pandemia degli ultimi due anni. Così ormai sono venute a mancare quelle sentinelle sul territorio, ancor più necessarie in una città in cui l'età media è elevatissima».

Fenomeni come lo spopolamento e il crescente numero di anziani producono isolamento. Servizi sociali e associazioni del territorio si battono quotidianamente per cercare di avvicinarsi ai casi di marginalità. Ma sfondare il muro è difficile. E così il rischio di abbandono si moltiplica. Vale per la città storica così come per le isole. Per citare il caso del Lido, isola della laguna più abitata, ad esempio la popolazione over 65 rappresenta il 33% di tutti i residenti. Di questi, poco meno della metà vivono in una famiglia mononucleare.

L'altro convitato di pietra, come accennato prima, è ovviamente l'aspetto demografico e il calo di residenti: la città storica è ad un passo dal finire sotto i 50 mila abitanti. Un esmepio plastico è dato anche dal personale sanitario. Secondo un'analisi di Cimo Veneto, l'esodo da Venezia fa sì che oggi sono circa 130 medici con molti primari a scavalco cioè primari sia a Venezia che a Mestre). Negli ultimi 10 anni, i medici con domicilio e residenza a Venezia si sono ridotti al 30% di quelli in servizio. I medici provenienti dalla terraferma ma con domicilio a Venezia per motivi lavorativi, risultano essere circa il 50%, il rimanente 20% appartiene alla categoria dei veri e propri pendolari. «Venezia si è trasformata in un paese», Leoni conclude così il suo ragionamento, «un paese in cui i residenti sono dispersi nel nulla. Lo abbiamo visto durante i mesi del lockdown più duro negli ultimi due anni, quando la città risultava completamente svuotata. Il declino sembra inarrestabile, la speranza è che si riescano a ricostituire e in fretta quei punti di aggregazione». —

E.P.

Giovanni Leoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061

Due sorelle trovate morte in casa Vivevano sole, mistero sulle cause

Sempre insieme ma schive «Facevano tanta tenerezza»